

SPECIALE IRPEF, IRAP E RISPARMIO
Le novità del decreto



La dote

Per tutti i lavoratori dipendenti e i
ma la quota sarà proporzionale ai

Bonus «fisso»: 80 euro fino a 24mila

Poi calerà a zero a 26mila euro di reddito - Niente per gli incapienti sotto gli 8mila

Gianni Trovati
MILANO.

Alla fine il «bonus» si attesta a 640 euro per tutti i lavoratori dipendenti e i collaboratori «assimilati» che hanno un reddito compreso fra 8mila e 24mila euro all'anno, e un piccolo «decalage» assicura ai discendenti al crescere del reddito a chi si attesta nella fascia 24-26mila euro.

Nella versione finale del decreto Renzi scompare il meccanismo originario, che attribuiva un «credito» crescente, pari al 4% del reddito complessivo, per i dipendenti che dichiarano fino a 16mila euro. Il decreto «bollinato» dalla Ragioneria generale per la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» cancella questa scala, che avrebbe finito per dare meno aiuti a chi ha un reddito più leggero. Estendendo a quasi tutta la platea coinvolta i 640 euro, cioè i «mitici 80 euro al mese» evocati dal presidente del consiglio nella conferenza stampa di venerdì scorso, il bonus recupera un'impostazione progressiva. Per capirlo è sufficiente fare due calcoli, al netto di familiari a carico o di spese detraibili o deducibili che aiutano ad abbassare l'imposta: per chi dichiara 9mila euro all'anno, il «credito» previsto dal decreto definitivo aumenta del 7,3% il reddito disponibile annuale, cioè i soldi che rimangono in tasca dopo il trattamento fiscale, a 18mila euro il beneficio si attesta al 4,2% e a 24mila si scende al 3,3 per cento. Sopra i 24mila euro, la discesa della parabola alleggerisce progressivamente il bonus, fino ad az-

zerarlo a quota 26mila.

In questo nuovo quadro, l'unico «buco» nella progressività dell'aiuto rimane quello degli incapienti, cioè dei redditi fino a 8mila euro che non pagano l'Irpef grazie alle detrazioni già in vigore. Attenzione, però: Irpef zero non è sinonimo di esclusione dal credito, perché quando l'imposta è abbattuta da voci diverse rispetto alle detrazioni per lavoro dipendente (per esempio un familiare a carico) il bonus scatta ugualmente. In altre parole, un contribuente che

IRPEF ZERO CON ECCEZIONI

Quando l'imposta è abbattuta da voci diverse dalle detrazioni per lavoro dipendente il bonus scatta ugualmente



LA PAROLA
CHIAVE

Incapienti

● Gli «incapienti» propriamente detti sono i contribuenti che percepiscono un reddito fino a 8mila euro all'anno, e che quindi hanno l'Irpef azzerata dalle attuali detrazioni per lavoro dipendente. Solo questi lavoratori sono esclusi dal «credito», che invece sarà erogato a chi ha l'Irpef azzerata da altri sconti (per esempio coniuge a carico)

dichiara un euro ma non paga Irpef perché ha coniuge e figlio a carico e qualche piccola spesa sanitaria detraibile riceve comunque i 640 euro.

Ma nella versione finale del decreto si fa strada un'altra precisazione importante: il credito, spiega il testo (articolo 1, comma 2) «è rapportato al periodo di lavoro nell'anno». Le istruzioni ufficiali saranno probabilmente chiamate a chiarire più di un caso dubbio, ma il principio pare chiaro: chi lavora nel corso di tutto il 2014 ottiene i 640 euro pieni, chi lavora 10 mesi ha diritto a 10/12 (533 euro), se si lavora per sei mesi si ottiene il 50% (320 euro) e così via. In pratica, la distribuzione del bonus è articolata in otto mesi, da maggio a dicembre, ma il diritto si matura in dodici.

Un meccanismo di questo tipo sembra comportare un'altra piccola estensione del bonus rispetto a quanto emerso fino a oggi, perché concederebbe una parte dell'aiuto anche a chi ha lavorato nei primi mesi dell'anno, quindi prima dell'entrata in vigore del decreto, ottenendo un reddito di almeno 8mila euro. Questo sistema, però, può determinare anche qualche complicazione: un lavoratore che vede finire il proprio rapporto a novembre ha diritto a 11/12 del credito che però, almeno nei casi in cui la cessazione non è già prevista per scadenza del contratto, per ora viene erogato intero, con la conseguenza di imporre un piccolo recupero ex post della somma data in eccesso.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo

IL MECCANISMO

Come funziona il bonus previsto dal decreto Irpef approvato dal Governo in base alle diverse fasce di reddito

Fascia di reddito	Meccanismo	Reddito	Credito	Aumento reddito disponibile 2014
Reddito complessivo fino a 24mila €	Bonus annuale 2014 da 640 €	9.000	640	7,3
		10.000	640	6,7
		11.000	640	6,3
		12.000	640	5,9
		13.000	640	5,5
		14.000	640	5,2
		15.000	640	4,9
		16.000	640	4,6
		16.500	640	4,5
		17.000	640	4,4
		18.000	640	4,2
		19.000	640	4,0
		20.000	640	3,9
Reddito complessivo da 24.001 a 26mila €	Bonus decrescente al crescere del reddito	21.000	640	3,7
		22.000	640	3,6
		23.000	640	3,4
		24.000	640	3,3
		24.500	480	2,4
		25.000	320	1,6
25.500	160	0,8		
26.000	0	0,0		